

PREVENZIONE VISIVA: OLTRE 1.000 VISITE IN CAMPAGNA SCREENING PER BIMBI SCUOLE L'AQUILA

8 Giugno 2025



L'AQUILA - "La campagna di screening ha ottenuto risultati importanti, in termini numerici, visto che siamo riusciti a visitare oltre un migliaio di bambini nel corso dell'anno, e più in generale per la promozione della cultura della prevenzione e

dell'importanza della diagnosi precoce: la piena capacità visiva si compie infatti nei primi anni di vita, e la comparsa di un difetto refrattivo trascurato, non curato per tempo, ne arresta lo sviluppo funzionale”.

Un bilancio molto positivo, quello tracciato da Lelio Sabetti, professore aggregato di Oculistica presso il dipartimento di Scienze cliniche applicate e biotecnologiche dell'Università dell'Aquila, sulla campagna di screening visivo gratuito per la prevenzione visiva, promossa dalla onlus “Una vista da aquilotto”, di cui è presidente lo stesso Sabetti. L'iniziativa di prevenzione è stata avviata a fine novembre scorso: conclusa nei giorni scorsi, rivolta ai bambini dai 3 ai 6 anni, dal primo anno delle scuole dell'infanzia al primo anno delle scuole primarie del territorio aquilano.

La campagna è stata resa possibile grazie ad una convenzione sottoscritta da “Una vista da aquilotto” con l'Ufficio scolastico provinciale dell'Aquila, e ha visto la partecipazione attiva della Clinica oculistica dell'Ospedale San Salvatore, diretta dal professor Silvio Di Staso, attuata in stretta collaborazione con Genitti ottici dell'Aquila, con la Banca degli occhi, diretta da Germano Genitti, e con il Lions Club L'Aquila.

“Siamo felici come Genitti ottici di aver potuto partecipare a questo screening oculistico veramente importante ed a servizio di tutta la popolazione del comune dell'Aquila – spiega il dottor Genitti -. Come medico oculista ritengo fondamentale la prevenzione a qualsiasi età ed in particolare negli adolescenti in cui si possono evidenziare difetti di vista o patologie congenite che se diagnosticate per tempo possono trovare una soluzione ed evitare danni permanenti. Oggi grazie all'evoluzione tecnologica sia in campo medico che ottico possiamo migliorare notevolmente il benessere visivo e la qualità di vita dei nostri pazienti”.

Il prof Di Staso pone l'accento “sulla importanza, per dare risposte sempre più performanti sui servizi sanitari, non ultima la prevenzione, della sinergia tra istituzioni pubbliche sul territorio e associazionismo, volontariato e anche strutture private”. “La integrazione, seria e onesta, rappresenta la chiave di volta per aumentare il livello dell'offerta sanitaria”, conclude.

Secondo Sabetti, “questo screening è stato impostato espressamente per la prevenzione soprattutto dell'ambliopia e quindi dei difetti refrattivi nella prima infanzia, ed è stato molto approfondito e completo. Credo che sia stato fatto un lavoro importante e che abbia avuto un'ottima ricaduta dal punto di vista del risultato e della risposta dei bimbi e delle loro famiglie”.

Lo screening, entra dunque nel merito il professor Sabetti, “ha rilevato difetti miopici in una percentuale in linea con i dati nazionali e internazionali, che purtroppo evidenziano però un incremento. Questo dipende certo dal fatto che oggi siamo molto più attenti nelle indagini di screening rispetto a venti o trent'anni fa. Ma ad incidere molto è il fenomeno relativamente recente della sovraesposizione agli schermi di un monitor, di un computer o di un cellulare, che sta incrementando enormemente l'insorgenza del difetto visivo e della miopia”.

Anche da questo punto di vista fondamentale è la prevenzione, sottolinea Sabetti, affidata alle famiglie: “le organizzazioni mondiali consigliano di far passare almeno due ore al giorno all'aria aperta ai bambini, alla luce del sole, in piena giornata”.

Conclude il professor Sabetti: “occorre prendere piena consapevolezza del fatto che lo sviluppo della capacità visiva è un meccanismo che parte dalla nascita e che si arresta intorno ai 6-7 anni, significa riuscire a distinguere un genitore anche se si allontana oltre i 50-100 metri, poi in seguito, significa poter guidare l'automobile, avere i famosi ‘dieci decimi’. È necessario però che dalla nascita ed entro i 7 anni, lo sviluppo della vista sia armonico, completo e non subisca problematiche”.